

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzione:		Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 5, 6
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3	Crippa Giuseppe	5, 6
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Manzolini Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per gli affari esteri</i>	5, 6
Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (<i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i>) (2790)	3	Martini Maria Eletta, <i>Relatore</i>	3, 5
		Rutelli Francesco	5
		Votazione nominale:	
		Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,40.

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, il deputato Cristoni sostituisce il deputato Martelli.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2790).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 maggio 1988.

Comunico che, in data 20 dicembre 1988, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Martini ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIA ELETTA MARTINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame si inserisce tra le iniziative italiane, nell'ambito degli organismi internazionali, finalizzate all'aiuto per lo sviluppo.

L'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) è una filiazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo ed è stata costituita nel 1960 allo scopo di erogare prestiti a condizioni di favore, grazie all'utilizzo di contributi dei paesi membri industrializzati, ai paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo.

L'IDA, per poter svolgere la propria attività finanziaria, tenuto conto della durata dei prestiti concessi e dell'adeguamento progressivo dei costi dei progetti da finanziare, è costretta periodicamente, sino a quando i rientri non la renderanno autosufficiente, a ricostituire le proprie risorse con i contributi dei paesi donatori.

L'Italia è entrata a far parte dell'IDA in virtù della legge 12 agosto 1962, n. 1478, che ha approvato e reso esecutivo lo statuto dell'associazione; il nostro paese ha, quindi, partecipato a tutte le successive ricostituzioni delle risorse dell'Associazione, le quali, sino ad ora, sono state sette. Ad esse l'Italia, partendo da un contributo iniziale fissato alla data del 1° gennaio 1960 nella misura di 18,16 milioni di dollari USA, ha regolarmente aderito.

Durante il negoziato per la sesta ricostituzione, destinata a coprire il triennio 1981-1983, si era intanto venuto a manifestare un orientamento nuovo da parte degli Stati Uniti d'America, sinora negativo nei confronti della cooperazione multilaterale e più favorevole a quella bilaterale.

Tale atteggiamento, emerso in tutti i fori negoziali internazionali, ha avuto ripercussioni sulla ricostituzione delle risorse di tutte le istituzioni finanziarie multilaterali e così anche, naturalmente, sulla sesta e sulla settima ricostituzione delle risorse dell'IDA. L'ammontare globale di tali ricostituzioni è stato contenuto a livelli inferiori sia alle aspettative della Banca mondiale, sia alla stessa volontà di partecipazione dei paesi membri industrializzati, che, proprio agli inizi degli anni ottanta, andavano prendendo coscienza della grave crisi economica che si stava abbattendo sui paesi del terzo mondo e, in particolare, sui più poveri tra di essi.

L'IDA, come è stato detto, costituisce uno sportello agevolato che, nel contesto delle attività di finanziamento allo sviluppo svolte dalla Banca mondiale, opera a favore di quei paesi poverissimi dove il problema della fame si presenta con maggiore gravità; tali paesi, infatti, non possono prescindere, per il decollo del proprio sviluppo, da un apporto sostanziale di risorse notevolmente agevolate.

In tale contesto *a latere* della sesta e della settima ricostituzione delle risorse dell'IDA fu decisa la creazione di fondi accessori, alimentati con i contributi volontari dei paesi membri che vi aderissero.

L'Italia ha partecipato a tali fondi: in particolare, al fondo speciale per il 1984, creato nell'ambito della sesta ricostituzione, con un contributo di lire 125.728.430.000 e alla *special facility* per il sud-Sahara, creata nell'ambito della settima ricostituzione « che ricopriva il triennio 1985-1987 », con un contributo di 300 miliardi di lire.

Nel 1986 sono iniziati i negoziati per l'ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA, destinata a coprire il triennio 1988-1990, i quali si sono conclusi alla fine del 1987.

L'accordo di base dell'ottava ricostituzione è stato raggiunto su un ammontare di 11,5 miliardi di dollari, a fronte di quella che era stata la volontà espressa

dai paesi industrializzati di raggiungere un ammontare pari a 12 miliardi e più. Tale volontà dei paesi membri di dotare l'IDA almeno delle risorse finanziarie minime di operatività ha prevalso ancora una volta e si è concretizzata in contributi volontari, supplementari rispetto alla ricostituzione di base, che hanno portato il totale delle risorse messe a disposizione dell'Associazione, nel triennio, a 12,4 miliardi di dollari.

Contributi supplementari volontari sono stati promessi dal Giappone (450 milioni di dollari USA), dall'Olanda (125 milioni di dollari USA), dall'Italia (90 milioni di dollari USA) dalla Germania (50 milioni di dollari USA), dal Regno Unito (15 milioni di dollari USA) e dalla Svizzera (165 milioni di dollari USA).

Durante il negoziato l'Italia ha assunto una posizione aperta, in linea con la propria consolidata politica di estrema disponibilità ad aiutare i paesi in via di sviluppo, in particolare i più poveri tra di essi. Tale posizione si è concretizzata, fra l'altro, nella concessione del contributo addizionale.

Allo stesso tempo, *a latere* del negoziato per l'ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA, è stato deciso l'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della BIRS.

È stato, pertanto, predisposto il disegno di legge al nostro esame, concernente la partecipazione dell'Italia all'ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA e all'aumento del capitale della BIRS.

L'articolo 1 autorizza la partecipazione all'ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA nella misura di lire 920.230.020.000, da versare in tre rate uguali annuali a partire dal 1988.

L'articolo 2 autorizza la concessione del contributo addizionale all'ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA nella misura di lire 126.315.375.000, da erogare parimenti in tre rate uguali annuali a partire dal 1988.

L'articolo 3 stabilisce che le somme relative ai contributi di cui ai precedenti articoli 1 e 2 vengano versate in un apposito conto corrente infruttifero in attesa

di essere poi utilizzate per provvedere alla materiale erogazione dei fondi. L'articolo 4 autorizza l'aumento di 254.400.000 dollari USA della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della BIRS. L'articolo 5, infine, riguarda la copertura dell'onere finanziario derivante dall'attuazione del provvedimento.

GIOVANNI MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con la relazione dell'onorevole Martini e non desidera aggiungere alcuna osservazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE CRIPPA. Il gruppo comunista si dichiara favorevole al disegno di legge in esame, come ad ogni iniziativa che tenda a temperare la politica — a nostro avviso decisamente criticabile — del Fondo monetario internazionale, e che contribuisca ad invertire la direzione del flusso di risorse che attualmente vanno dal Sud verso il Nord del mondo.

Ogni iniziativa tesa a contrastare tale tendenza — che rappresenta una delle cause fondamentali della crisi dei paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo — nonché diretta ad incrementare l'impegno dell'Italia nel canale della cooperazione multilaterale, non può che ricevere il nostro consenso.

Abbiamo, tuttavia, considerevoli riserve che poniamo, comunque, in secondo piano rispetto all'urgenza di approvare questo disegno di legge.

Vediamo favorevolmente un aumento dell'impegno finanziario italiano sul piano multilaterale, ma la nostra perplessità deriva dal fatto che il Parlamento continua ad ignorare quali siano gli effetti del contributo italiano all'IDA e alla BIRS. Infatti, al di là di alcune voci di bilancio (peraltro difficilmente decifrabili) non disponiamo di documenti che ci consentano di valutare gli esiti concreti dell'erogazione di flussi di risorse, da parte dell'Italia, negli ultimi anni.

Quale ruolo ha svolto il nostro paese all'interno di questi due istituti? Il Governo, anche nella scorsa legislatura, rispose a tale domanda indicando che vi erano ritorni economici (per esempio commesse) per l'Italia. Non ci scandalizziamo per questo, ma è necessario verificare di che genere siano tali commesse e quale sia il tipo di interventi realizzati, per evitare il rischio che abbiano effetti controproducenti per i paesi ai quali sono indirizzati. Sono interventi tesi ad incrementare lo sviluppo agricolo e a favorire piani integrati, oppure sono iniziative che comportano forme negative di indebitamento?

È necessario comprendere la filosofia che orienta l'attività di tali istituti internazionali di credito non genericamente, ma paese per paese, progetto per progetto, in relazione anche alle ricadute che si producono sull'economia italiana.

Ribadiamo, quindi, la nostra richiesta di ottenere dal Governo maggiori informazioni in considerazione anche dell'elevato contributo finanziario elargito dall'Italia e della sua conseguente posizione di rilievo nell'ambito delle due istituzioni; come sappiamo, infatti, il diritto di voto è proporzionale alla quota versata.

Vogliamo conoscere, inoltre, quale sia la linea politica seguita dal nostro paese in questo settore. Avanziamo la proposta di ascoltare in questa Commissione i rappresentanti italiani presso l'IDA e la BIRS, poiché riteniamo che ciò consentirebbe al Parlamento di acquisire una visione più completa dell'attività svolta anche in altre sedi internazionali, al fine di modificare scelte che, a volte, non sembrano le migliori.

FRANCESCO RUTELLI. Mi associo alle osservazioni svolte dal collega Crippa.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MARIA ELETTA MARTINI, *Relatore*. La Commissione aveva già avanzato una richiesta analoga a quella dell'onorevole

Crippa, anche se concerneva una materia più ampia. Invito, comunque, la presidenza a prendere accordi con il Governo affinché si individuino al più presto le modalità per avere maggiori informazioni sull'attività dei due istituti finanziari.

GIOVANNI MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nessuna difficoltà ad accogliere tale richiesta; anzi, produrrà al più presto una documentazione sulle attività dell'IDA e della BIRS.

Intendo solo sottolineare che tali istituti internazionali di credito costituiscono uno sportello agevolato rivolto soprattutto ai paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo, per metterli in condizione di accedere al mercato alimentare.

Desidero, inoltre, porre alla vostra attenzione la particolare disponibilità del Governo italiano alla ricostituzione dei finanziamenti rispetto ad altri paesi meno sensibili al problema.

GIUSEPPE CRIPPA. Intervengo per una precisazione. Vorrei far rilevare al sottosegretario che il Governo aveva assunto un preciso impegno in materia fin dall'epoca della discussione svoltasi al Senato nell'aprile 1988.

GIOVANNI MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'impegno è stato assunto dal Governo in sede di replica della discussione svoltasi al Senato nel dicembre 1988.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (*International Development Association - IDA*), della quale l'Italia fa parte in virtù della legge 12 agosto 1962,

n. 1478, che ha approvato e reso esecutivo lo statuto dell'Associazione.

2. Ai fini previsti dal comma 1 è stabilito un contributo di lire 920.230.020.000, da versare in tre rate annuali, di uguale importo, a partire dal 1988.

(È approvato).

ART. 2.

1. È autorizzato altresì il contributo addizionale dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'IDA per un ammontare di lire 126.315.375.000, da versare in tre rate annuali, di uguale importo, a partire dal 1988.

(È approvato).

ART. 3.

1. Le somme di cui agli articoli 1 e 2 sono versate su un apposito conto corrente infruttifero, istituito presso la Tesoreria centrale, intestato alla Direzione generale del tesoro e denominato « Partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali », dal quale saranno prelevate per provvedere all'erogazione dei contributi autorizzati dalla presente legge.

(È approvato).

ART. 4.

1. È autorizzato infine l'aumento da 2.259.600.000 a 2.514.000.000 dollari USA, del peso e titolo in vigore al 1° luglio 1944, della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS), il cui statuto è stato approvato e reso esecutivo con la legge 23 marzo 1947, n. 132.

2. Le somme relative al pagamento dei contributi di cui al comma 1 saranno iscritte ad apposito capitolo degli stati di

previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988 e per l'anno finanziario 1989.

(È approvato).

ART. 5.

1. All'onere derivente dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 386.443.156.000 per l'anno 1988 e lire 348.848.465.000 per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento « Partecipazione a fondi e banche nazionali e internazionali ».

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti da sfavorevoli oscillazioni delle quote del cambio lira-dollaro USA si provvede, in considerazione della natura degli oneri stessi, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alla ottava ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) e all'aumento del capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) » *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2790):*

Presenti	25
Votanti	24
Astenuti	1
Maggioranza	13
Hanno votato <i>si</i>	24
Hanno votato <i>no</i>	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Bianco, Boniver, Capria, Ciabbari, Crippa, Cristoni, Duce, Formigoni, Lauricella, Lega, Mammone, Marri, Martinazzoli, Martini, Napoli, Pajetta, Piccoli, Portatadino, Radi, Rubbi Antonio, Sarti, Scalfaro, Serafini Anna Maria, Silvestri.

Si è astenuto:

Rutelli.

La seduta termina alle 10,5.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA**